

Associazione femminile La Tela - Laboratorio di convivenza, trame e orditi nella relazione fra donne.

E-mail: associazione.latela@gmail.com

Sito: www.associazionelatela.it

Recapiti: 347 8466355

~ ~ ~ ~ ~

Data istitutiva: 26 giugno 2006

Tipologia: Associazione femminile di promozione sociale iscritta al Registro regionale al n°92

Sede Via Brigata Re ,21 – 33100 Udine – presso Ex Caserma Osoppo

Natura giuridica: Statuto come atto costitutivo di “Associazione di sole donne italiane e straniere denominata “La Tela”

Struttura organizzativa: Direttivo dal 2015: Presidente Maria Rosa Loffreda; Vice Presidente Najada Hakiraj; consigliere Barbara Bernardis, Ivana Bonelli, Yvonne Douhany, Magda Gregorat, Irma Guzmann.

~ ~ ~ ~ ~

Contesto dell'attività: La Tela è un'associazione di informazione, documentazione, consulenza, supporto, promozione delle culture e delle differenze come via di ricerca, di invenzione, di arte e di integrazione sociale.

Alle attività dell'Associazione possono partecipare esclusivamente le donne, salvo in occasione di iniziative aperte al pubblico.

Area attività: La Tela è uno spazio dove nascono iniziative e laboratori che permettono alle associate di avere “un luogo” dove si promuovono, si sostengono e si attuano progetti e iniziative finalizzate alla piena valorizzazione delle risorse femminili, al progresso sociale, economico, politico, artistico, personale e alla tutela dei diritti per le donne.

Le linee progettuali degli interventi dell'Associazione sono:

- favorire e facilitare l' apprendimento dell'Italiano L2;
- incentivare l'utilizzo corretto dei servizi;
- favorire l'accesso alla cittadinanza attiva e alla partecipazione;
- sviluppare attività manuali;
- organizzare eventi pubblici di interesse sociale, culturale;
- rafforzare l'autostima delle donne valorizzandone le esperienze, le capacità, le competenze, in un' ottica di condivisione;
- fornire strumenti e occasioni di salvaguardia delle lingue e delle culture d'origine;
- stimolare il coinvolgimento delle donne straniere nel tessuto sociale locale;
- creare e rinforzare reti di auto mutuo-aiuto tra donne per favorire il loro benessere;
- realizzare attività di tipo culturale, sociale, conviviale e ricreativo che alimentino sia l'acquisizione di saperi reciproci che forme di integrazione e accoglienza.

Eventi da segnalare: tra le varie iniziative promosse in questi dieci anni di attività si segnalano in particolare:

- il laboratorio di canto popolare che ha dato origine al CORO MULTIETNICO, che ad oggi è formato da 40 donne ed è diretto dalla maestra Claudia Grimaz. Dal 2008 il Coro si esibisce in manifestazioni in Regione, in Italia e all'estero.
- I laboratori di Italiano L2, per sviluppare competenze linguistiche, che diano, soprattutto alle mamme, la possibilità di interagire con il sistema scolastico e con i servizi sanitari;
- I percorsi di cittadinanza attiva tra cui i progetti "Anche noi! Iniziativa per una cittadinanza attiva interculturale" "Tam tam tata";
- I laboratori sulla lingua e cultura d'origine come il progetto "Abbecedario" rivolto a bambini e bambine, italiani e stranieri;
- I progetti relativi allo sviluppo di attività manuali hanno potenziato attività legate al cucito, alla ceramica e alla pittura, in particolare la mostra fotografica "Di lei – Donne globali raccontano" e il progetto "Vesti d'artista – Atelier di produzione abiti di scena, esposti al Teatro G. Da Udine in occasione di Calendidonna 2007;
- Gli eventi pubblici hanno interessato tematiche socio-culturali; tra questi si ricordano: "Reti e nodi. Nella complessità dell'integrazione femminile", "Da balie a badanti" - "L'impatto di genere nella diversità" - "Mutilazioni genitali: Violenza di genere come violazione dei diritti fondamentali delle donne" - "Mai più spose bambine";
- Altri laboratori significativi, riproposti più volte nel corso degli anni, sono quelli teatrali come "Teatrando, tessi la tela", di cucina multietnica e motori, come yoga, danze popolari, ecc.

Storia del soggetto: l'idea di un "luogo" per le donne si sviluppa all' interno delle Donne in Nero di Udine alla fine del 2003, il progetto poi si concretizza con la formazione di un gruppo aperto con alcune delle Donne in Nero, alcune mediatrici culturali e linguistiche e con rappresentanti di altre Associazioni. Il progetto, rivolto a donne italiane e straniere, si struttura da subito come un "laboratorio di convivenza", costruzione di reciproca conoscenza e potenziale confronto e scambio; approvato dalla Commissione PO del Comune di Udine, nel 2005 ottiene un finanziamento dalla Commissione regionale per le PO e viene realizzato in partenariato con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Udine. Nel 2006, con regolare statuto nasce l'Associazione La Tela. Il nome rimanda al concetto di rapporto, relazione, legame e l'intreccio di trama e ordito rappresentano l'idea di unione e quindi della forza che da esso deriva. La definizione di "laboratorio di convivenza" fa riferimento alla complessità di una società multiculturale che fa emergere la problematicità della convivenza tra culture diverse e dell'interculturalità, la quale si basa su rapporti e relazioni che vedono come risorsa e arricchimento reciproco la diversità. La scelta del logo è il risultato di un concorso promosso, nel 2006, tra le studentesse in una sezione dell'Istituto d'Arte Sello di Udine. Il progetto inizia con una fase sperimentale nell'anno 2005, durante il quale trecento donne (italiane e straniere) hanno frequentato le attività proposte. In questi anni l'Associazione ha consolidato rapporti di collaborazione con la rete dei servizi, partecipa a vari tavoli tra cui, dal 2013, con il Tavolo di coordinamento della Casa delle Donne ed è partner di molte altre realtà associative del territorio.

Pubblicazioni: (curate o prodotte dall'associazione)

Guida ai servizi comunali negli anni 2009 – 2011 – 2012 e 2014, in collaborazione con altre realtà associative e grazie al contributo di Enti pubblici. Nel 2014 è stata pubblicata, grazie al Comune di Udine, la Mini guida rosa.

Scheda redatta da: Maria Rosa Loffreda e Ivana Bonelli